



Fratelli tutti e Bene comune, per contrastare la crisi sociale.

PREMESSA

*L'evento qui presentato non è solo un'iniziativa a carattere formativo bensì il tentativo di mettere a fuoco le linee attraverso cui chiunque sia interessato al **Bene Comune** nella nostra Città possa fornire risposte concrete alla crisi economica che stiamo vivendo confrontandosi a partire dalle proposte della **Fratelli tutti**, che Papa Francesco ha redatto rivolgendosi a tutti, non solo ai credenti. In considerazione dei rischi intrinseci alla pandemia in corso, tutti gli incontri saranno diffusi in streaming attraverso il canale Youtube di ReAgire a.p.s. e la registrazione sarà quindi disponibile attraverso i canali degli enti promotori e di quanti altri soggetti saranno interessati.*

PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

La pandemia è certamente fonte di una tragedia umana e sanitaria di proporzioni straordinarie, sia a livello globale che locale; ma anche causa di una crisi economica che per diversi anni a venire – anche quando, assunto il vaccino, riprenderemo le relazioni sospese - scuoterà le nostre società e la vita di molte persone accentuando un insieme di criticità riguardanti il nostro modello di sviluppo già emerse con la crisi del 2008 / 2009, con il rischio di renderne sempre più problematica la soluzione. **Come possono rispondervi – non solo i cristiani ma, più in generale, le donne e gli uomini orientati al bene comune - in modo tale da contrastare un processo che molti ritengono inevitabile ed evitare che la crisi economica degradi in crisi sociale?** E nel quadro multiforme delle indicazioni per i diversi livelli dell'economia e delle istituzioni, **cosa possiamo fare "noi" per rispondervi?**

Siamo ancora in piena pandemia, la campagna vaccinale è solo agli inizi e le relazioni sono complicate, l'impatto economico non è certo uniforme; il disorientamento che avvertiamo intorno e dentro di noi è in fondo comprensibile. Cresce il bisogno di normalità e, anche se le persone che hanno visto compromessa dal Covid la propria condizione di vita sono in fondo una minoranza, il raffreddamento dell'economia è tale da accentuare le disuguaglianze già preesistenti e coinvolgere nell'incertezza anche chi non ne è stato direttamente colpito. *Fino a quando potrà durare?*

L'entità delle risorse mobilitate da un anno a questa parte da Governi e Parlamenti per tamponare i danni economici della crisi sanitaria, con il sostegno della BCE e della Commissione Europea, è ingente. Più passa il tempo, però, più emerge il fatto che un approccio meramente assistenziale finalizzato al breve periodo e *nell'attesa che tutto passi e torni come prima* non è sufficiente a rassicurare, aumenta le disuguaglianze tra condizioni sociali diverse riguardo le opportunità e la protezione sociale, produce malcontento e incertezza per il futuro. Quando una situazione di emergenza tanto drammatica dura qualche anno produce una crisi profonda, per essere in grado di affrontare la quale è necessario – a tutti i livelli - *pensare al futuro anche mentre si tampona il presente* nella consapevolezza che ci saranno dei cambiamenti nella realtà sociale che conosciamo; e qualcosa in tal senso potrà coinvolgere anche noi. Ciò del resto, prima o poi, avrà luogo inevitabilmente. Il punto è: secondo logiche competitive ed escludenti o in una strategia inclusiva e solidale?



E' con questa percezione della situazione drammatica per molti che intendiamo avviare il confronto con tutti coloro che sono interessati al **Bene comune** nella convinzione che con la redazione della **Fratelli tutti** Papa Francesco - oltre a completare la trilogia magistrale iniziata con la *Evangelii Gaudium* e proseguita con la *Laudato si'*, e in continuità con il *Farsi prossimo* del Card. Martini - abbia voluto offrire al dibattito sociale gli ingredienti di una strategia molto concreta su cui basare la propria risposta alla domanda fondamentale da cui siamo partiti, alimentando motivi di speranza.

Un'occasione anzitutto di discernimento utile a mettere a fuoco l'atteggiamento migliore da parte di ciascuno e le scelte di fondo da effettuarsi per orientare politiche utili in ambiti cruciali per la vita di tutti noi, quali **il lavoro** e **il modello sociale di riferimento**.

Discernimento ma non solo; del resto è lo stesso Papa Francesco che di fronte alla drammaticità della situazione c'invita a non limitarci a parlarne inducendoci ad avviare processi, a "fare insieme" tra tutti coloro che sono interessati al bene comune, per affrontarne le conseguenze nella vita delle persone che incontriamo o abbiamo occasione di conoscere.

E' questo il motivo per cui intendiamo radicare l'iniziativa nel territorio da cui si è avviata la nostra esperienza - condividendola anzitutto con gli altri soggetti e insieme a noi la promuoveranno - inserendola in processi che lo riguardano; in modo tale che il discernimento possa avere un seguito coinvolgendo chi può essere interessato a consolidarne gli esiti che saremo in grado di produrre.

Due sono i processi che interessano la nostra realtà sociale di cui in particolare intendiamo tenere conto:

- il dibattito che si avvia sulle politiche del Governo circa l'approccio agli effetti drammatici della pandemia e il rinnovo del Consiglio comunale di Milano che, aldilà del confronto tra le forze politiche, dovrebbe costituire per tutti un'occasione per discutere come affrontarne le conseguenze e il ruolo dell'Istituzione nell'orientare il futuro di questa nostra città.
- la riforma in atto nella Chiesa milanese che riguarda in modo significativo l'organizzazione territoriale dei Decanati nella prospettiva di attuazione del Sinodo minore e della Chiesa dalle genti. Per una ragione di concretezza, pur essendo rivolta a tutti, l'iniziativa sarà promossa in modo particolare tra i soggetti interessati a tali processi nel territorio del decanato (S.Siro + Vercellina + Sempione), anche con l'intenzione di avviare relazioni interessate ad affrontarli.

L'INIZIATIVA

E' concepita in due fasi: una prima di *Discernimento* e una seconda di *Restituzione / Proposta / Attivazione di relazioni*.

A) DISCERNIMENTO : un ciclo di tre incontri, ciascuno con l'obiettivo di provocare un confronto a più voci sulla realtà sociale alla luce paradigmatica di alcuni estratti dalla **Fratelli tutti**.

- Un estraneo sulla strada (cap. Secondo)** . Un inquadramento degli effetti sociali indotti a Milano dalla crisi e circa l'atteggiamento con cui affrontarli secondo la parabola su cui basa la FT.
- Il grande tema è il lavoro (n° 162)** . Precarietà e disoccupazione preesistevano al Covid ma si stanno aggravando. Come rispondervi in modo che il lavoro non sia un diritto solo per alcuni ?
- Pensare e generare un mondo aperto (cap. Terzo, ecc)** . Milano è una città multietnica in cui coesistono molte periferie: urbanistiche, sociali, esistenziali. Come passare dal "noi e loro" al "noi insieme" perché la crisi economica non accentui le distanze e le disuguaglianze ?

B) RESTITUZIONE / PROPOSTE : incontri successivi, aperti alla partecipazione di tutti gli interessati ai processi sopra citati, per identificare idee e proposte utili a declinare gli esiti del discernimento compiuto affrontando le questioni sociali toccate, anche attraverso lo sviluppo di relazioni nel territorio decanale ed eventuali *Tavoli di lavoro*:

- i) nella costruzione della Chiesa dalle genti,
- ii) per contribuire alla realtà sociale e al futuro della Città.

I TEMI DEGLI INCONTRI DI DISCERNIMENTO

1) Un estraneo sulla strada (cap. Secondo): *l'occasione per riflettere sulla parabola del buon Samaritano che molti ritengono di conoscere, magari per i ricordi d'infanzia; eppure la spiegazione del Papa fornisce a tutti motivi di riflessione ed in un linguaggio comprensibile da credenti e non credenti. Un concetto di "prossimo" che rovescia radicalmente il punto di vista più diffuso. La radice di una relazione sociale orientata al bene comune anziché all'interesse individuale o di parte, quale premessa per atteggiamenti individuali e la definizione di politiche adeguate ad evitare che la crisi economica degradi in crisi sociale. Ma con quale situazione sociale, aggravata dagli effetti della pandemia, si misura oggi la prospettiva indicata dalla parabola ?*

2) Il grande tema è il lavoro (n° 162) : *tutti ne parlano e diffusa è la preoccupazione per quanto potrà succedere nell'anno che si apre dal punto di vista occupazionale; una crisi che sommandosi a quanto avvenuto nel decennio precedente ne drammatizzerà le conseguenze già in atto. Il Papa riporta la nostra attenzione sulle domande fondamentali cui dare risposta, troppo spesso relegate a scontato principio morale o articolo Costituzionale: il lavoro è una dimensione irrinunciabile della vita sociale, oppure no? Il Samaritano non era medico o infermiere; non si è limitato a una parola consolatoria; non ha fornito semplicemente l'indirizzo di un ufficio competente: "...gli fasciò le ferite...lo portò in un albergo e si prese cura di lui...tirò fuori due denari"*

Per favorire l'inserimento al lavoro di chi fatica a trovarlo serve un'economia più ricca di "lavoro buono" ma anche la consapevolezza di un disagio che riguarda tutti e politiche del lavoro inclusive tese ad "accompagnare" chi lo sta cercando, perché basate sulla "solidarietà che dà luogo a una costruzione sociale sicura e salda". E la responsabilità sociale di ciascuno, anche di chi non è un addetto ai lavori, perché nessuno sia lasciato solo.

3) Pensare e generare un mondo aperto (cap. Terzo, ecc): *il protagonista positivo della parabola è uno "straniero", che non si limita ad un aiuto temporaneo ma si "prende cura" del malcapitato finché non lo ritiene al sicuro. Per quale ragione fa tutto questo: solo perché era "buono" ? In molti passaggi della Fratelli tutti il Papa c'invita ad adottare il cambio di paradigma, su cui anche a Milano si è fondata la Chiesa dalle genti, nell'impostare le relazioni tra noi e chi viene nella nostra città da "lontano", da una periferia del Paese o del mondo come da una periferia esistenziale quale si può riscontrare anche nel cuore della nostra città o delle nostre famiglie: costruire la nostra comunità passando da una mentalità "noi / loro" ad una nuova e ben più inclusiva basata sul "noi insieme". Solo così si intende appieno il messaggio della parabola che c'invita a costruire una società aperta e accogliente, basata su criteri di eguaglianza e fraternità a prescindere dalle origini, dalle provenienze, dalla condizione sociale; in cui la disponibilità alla relazione apre alla cura solidale nei confronti di chi è più fragile e si arricchisce dei mille possibili contributi. Non solo un principio ideale ma una linea guida per le scelte della politica e delle Istituzioni se si pensa che una crisi economica diventa sociale quando, perdendolo di vista, aumentano le chiusure e si consolidano le diseguaglianze.*